



31 maggio 2011

Milan Cambia ancora il medico Via Melegati, torna Tavana

Terzo cambio in tre anni, nuovo responsabile del settore sanitario è il medico che aveva già ricoperto l'incarico all'inizio dell'era berlusconiana

di STEFANO SCACCHI

MILANO - Ancora un cambio nel settore medico del Milan. E' durata appena una stagione l'esperienza rossonera del dottor Gianluca Melegati, coadiuvato dai colleghi Maurizio Gevi, ex medico sociale del Lecco, e Alessandro Trabattoni, tutti arrivati la scorsa estate. Oggi il club di Via Turati ha comunicato l'avvicendamento con il dottor Rodolfo Tavana che ha già ricoperto l'incarico all'inizio dell'era berlusconiana e successivamente nella prima metà dello scorso decennio. Avrà il compito di "responsabile del settore sanitario" (in organigramma resta ancora un medico sociale: Armando Gozzini).

Secondo quanto riferisce il club rossonero, sono stati Melegati e i suoi collaboratori a prendere questa decisione: "Purtroppo i numerosi impegni professionali - ha spiegato il dottore già medico sociale della Nazionale di rugby con un comunicato sul sito ufficiale - impediscono a me e al mio staff di proseguire la collaborazione con la collaborazione con il Milan". Melegati, esperto di riabilitazione sportiva, collabora con l'ospedale Galeazzi e con una clinica privata milanese specializzata nel recupero dagli infortuni. Il primo contatto con il Milan era nato proprio in questa struttura alla quale si era rivolto il club rossonero dopo uno dei tanti infortuni muscolari accusati da Pato nella stagione 2009-10. E' il terzo cambio in tre anni: Melegati, infatti, aveva preso il posto del dottor Massimo Manara, ex medico sociale del Parma. Dodici mesi prima era stato il dottor Massimiliano Sala a rassegnare le dimissioni. E il coordinatore sanitario era Jean Pierre Meersseman, tra gli inventori di Milan Lab, poi sempre più defilato con il passare degli anni. Questo ennesimo cambio al vertice del settore medico, al di là del surplus di impegni di cui ha parlato Melegati, dimostra la delicatezza che ormai hanno assunto questi incarichi in molti dei grandi club abituati a convivere con 50 o più partite all'anno e decine di infortuni con tutte le problematiche connesse a ogni singolo recupero, patologia, dinamica, diagnosi e via dicendo, tutte situazioni che vengono analizzate da varie angolature: preparatori atletici, allenatori, fisioterapisti, medici e consulenti dei singoli calciatori.

Questi mutamenti d'organico che ormai non toccano più Didac Vilà che torna mestamente a giocare nell'Espanyol, la squadra dalla quale il Milan lo ha prelevato a gennaio. Da allora ha totalizzato la bellezza di una presenza, all'ultima di campionato a Udine. "Torno con buone sensazioni - ha detto al quotidiano catalano Sport - e con la volontà di dimostrare quello che ho dentro. Il mio sogno è di fare una buona stagione con l'Espanyol per poi trionfare un giorno a Milano". Mentre alcuni dei suoi ormai ex compagni sono impegnati a relazionare i dirigenti rossoneri su possibili nuovi arrivi. Lo spiega Robinho, in Brasile in attesa delle convocazioni per la Coppa America: "Al Milan mi chiedono notizie su Ganso, Neymar e Lucas - dice l'attaccante ad Arena Sport Tv - in particolare su Ganso. Sono preoccupati dalle storie sui giocatori brasiliani pigri che non si allenano. Ma lui è speciale. E' bravo e intelligente".